

COMUNICATO STAMPA

ROMA: SCOPERTA FRODE NEL SETTORE DEI PRODOTTI PETROLIFERI PER OLTRE 6 MILIONI DI EURO

Roma, 22 marzo 2022. I funzionari dell'ADM, in servizio presso il Reparto Antifrode ed Analisi dei Rischi dell'Ufficio delle Dogane di Roma1, continuando nell'attività di contrasto alle frodi nel settore dei carburanti, a seguito di una lunga attività di analisi riguardante movimentazioni di prodotti petroliferi non corredate da adeguata documentazione, hanno concluso una verifica nei confronti di una società con sede legale fittizia nel Comune di Roma.

L'attività è stata condotta a termine attraverso una lunga ed approfondita analisi dei rischi posta in essere dal Reparto Antifrode ed Analisi dei Rischi dell'Ufficio di Roma 1 al fine di contrastare le frodi nel settore dei carburanti e del contrabbando dei prodotti energetici, in continuità con altre operazioni poste in essere negli anni precedenti.

La società, mediante l'utilizzo di dichiarazioni d'intento, emesse senza avere la necessaria qualifica di "esportatore abituale", ha effettuato operazioni di acquisto senza il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto. La società aveva infatti inserito in Dichiarazione Iva cessioni intracomunitarie mie poste in essere.

Il risultato raggiunto ha permesso l'interruzione delle attività fraudolente e **l'accertamento di IVA evasa per un ammontare di oltre 6 milioni di euro con inoltre la comminazione di sanzioni per oltre 10 milioni euro.**

L'istituto del plafond nasce dalla volontà del legislatore di agevolare ed incentivare le aziende che effettuano cessioni fuori dal territorio nazionale. Ogni cessione sia intra comunitaria che extra crea un credito IVA da parte dell'esportatore verso lo Stato. A consuntivo ciò comporterebbe un esborso fisico di denaro da parte dell'amministrazione statale nei confronti del creditore IVA. Per evitare ciò lo stato italiano ha istituito appunto lo strumento del Plafond IVA. Per poterlo costituire occorre però essere "esportatori abituali", cioè l'ammontare delle esportazioni o delle operazioni assimilate effettuate nell'anno solare precedente o nei dodici mesi precedenti deve essere percentualmente superiore al 10% del volume d'affari sviluppato nello stesso periodo.

Tale ammontare così costituito può essere utilizzato per qualsiasi acquisto di beni e servizi senza addebito dell'imposta sul valore aggiunto.

L'attività si è conclusa con la denuncia del legale rappresentante alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma che, al termine delle indagini, è stata informata dell'operazione per i

reati di dichiarazione infedele ed omessa ai sensi degli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 74/2000, nonché occultamento delle scritture contabili, ai sensi dell'articolo del D.Lgs 74/2000.

